



## ESTERI

[EUROPA](#)[LO SCACCHIERE GEOPOLITICO](#)[LE MAPPE DELLA CRISI](#)[LA STAMPA IN ENGLISH](#)

## Afghanistan, i talebani conquistano Herat: la terza città del Paese. Gentiloni: “Anni di impegno italiano cancellati”

L'avanzata continua e sono ormai 12 le province prese nell'ultima settimana. Stati Uniti e Gran Bretagna inviano truppe per proteggere l'evacuazione dei connazionali



Un combattente di guardia vicino alla bandiera talebana innalzata all'entrata del quartier generale della polizia a Ghazni

## MARINA PALUMBO

PUBBLICATO IL 12 Agosto 2021  
ULTIMA MODIFICA 12 Agosto 2021 ora: 21:08



Kandahar, Ghazni, Herat e il carcere di Lashkar Gah. I talebani avanzano nella conquista delle città capoluogo ad una velocità che nessuno aveva davvero previsto. Sono ormai dodici le province cadute in mano talebana e i ribelli erano arrivati a 150 chilometri da Kabul, dove hanno conquistato Ghazni. Un'escalation che ha spinto i negoziatori del governo afghano in Qatar a offrire loro un accordo di condivisione del potere in cambio della fine dei combattimenti.

Diverse informazioni sulle basi conquistate sono arrivate direttamente dalle rivendicazioni via Twitter, successivamente confermate da fonti accreditate, nonché dalla pubblicazione, nel caso di **Kandahar**, video dei miliziani che festeggiano nella piazza principale della città.

Una situazione preoccupante, considerato che Kandahar è la seconda città più grande dell'Afghanistan, nel sud del Paese e ha subito l'assedio dei Talebani per tutto lo scorso mese. E anche considerato che tra le zone rivendicate c'è quella di Lashkar Gah, conosciuta per la produzione di oppio più importante del mondo. Via Twitter, inoltre, è stata rivendicata la presa del carcere e la liberazione di tutti i detenuti.

E gli Stati Uniti hanno chiesto l'immediato rilascio dei funzionari del governo afghano che sono stati arrestati dai talebani, parlando di «arresto illegale» di «funzionari sia civili che ufficiali delle forze di sicurezza».

Kandahar ha un significato particolare per i talebani perché qui nacque il Mullah Omar. Inoltre durante i cinque anni di governo talebano, Omar guidò il Paese dalla sua 'casa-rifugio' di Kandahar dove viveva praticamente recluso e senza contatti con l'esterno. Tra i pochi che avevano il 'privilegio' di rivolgergli la parola c'era l'ex ministro degli Esteri talebano Wakil Ahmad Muttawakil, fedele portavoce del mullah. Vicino a Kandahar è nato anche il successore del Mullah Omar, il Mullah Mansour.

E arrivano nel pomeriggio anche informazioni riguardo la presa della base della polizia a **Herat**, dove i mujaheddin avrebbero preso possesso di decine di mezzi militari, armi e munizioni. Zabihullah Mujaid, portavoce dei talebani, lo rivendica su Twitter pubblicando un video in cui si vedono degli uomini armati camminare tra decine di

pickup e suv, apparentemente della polizia. Secondo quanto riferito da fonti locali citate dalla Cnn, i talebani hanno preso il controllo dell'aeroporto e sono entrati nell'ufficio del governatore. Herat è la terza città del Paese, dove fino a qualche settimana fa erano dispiegati i militati italiani. Amaro il commento del commissario europeo agli Affari economici Paolo Gentiloni: «Herat in mano ai talebani. Se confermato, che tristezza. Anni di impegno italiano cancellati. Si discuterà a lungo su questa guerra e sul suo epilogo».

Questa mattina, invece, è stata conquistata **Ghazni**. «Hanno preso il controllo di aree chiave della città: l'ufficio del governatore, il quartier generale della polizia e la prigione», ha riferito Nasir Ahmad Faqiri, capo del Consiglio provinciale locale.

Ghazni è il capoluogo di provincia più vicino a Kabul conquistato dai talebani da quando hanno lanciato la loro offensiva a maggio, in concomitanza con l'inizio del ritiro delle forze straniere, che dovrebbe concludersi entro la fine di agosto. Secondo quanto riferiscono i due consiglieri locali Nasir Ahmad Faqiri e Amanullah Kamrani, che accusano il governatore di avere stretto un patto con i talebani per consegnare loro la città, gli insorti hanno inoltre fatto irruzione nel carcere provinciale. E solo un piccolo gruppo di forze governative, a guardia degli uffici dell'intelligence, avrebbe opposto resistenza.

Proprio per questo, il governatore e vari suoi collaboratori sono stati arrestati con l'accusa di aver stretto un accordo con i talebani, per poter fuggire dopo la resa agli estremisti: lo ha fatto sapere il ministero dell'Interno di Kabul. Video e fotografie dei talebani mostrerebbero il convoglio del governatore mentre supera, senza essere fermato, dei combattenti.

Ghazni, che conta circa 180mila abitanti, è situata sull'importante 'ring road', la strada che collega le più grandi città del Paese. A causa della sua vicinanza a Kabul, negli ultimi anni i talebani hanno tentato più volte di assumerne il controllo. Con il collasso di Ghazni e Kandahar i talebani ora controllano 12 capoluoghi delle 34 province del Paese.

E a seguito dell'avanzata talebana, la Danimarca sta evacuando tutto il personale presente nel Paese, mentre gli Stati Uniti e Berlino hanno rivolto un appello ai loro cittadini sul posto perchè abbandonino immediatamente il Paese usando voli di linea. Agli americani viene chiesto di tornare in patria usando i voli commerciali a

disposizione, spiegando come la capacità dell'ambasciata di assisterli sia «estremamente limitata» date le difficili condizioni di sicurezza e uno staff ristretto. L'ambasciata sta comunque offrendo prestiti per il rimpatrio ai cittadini americani che non hanno i soldi necessari ad acquistare un biglietto aereo. Gli Stati Uniti in serata hanno annunciato che invieranno 3.000 soldati per proteggere il personale dell'ambasciata e permettere l'evacuazione dei cittadini americani. Anche la Gran Bretagna ha annunciato che manderà un contingente militare di 600 unità per aiutare i connazionali e i traduttori locali ad uscire dal Paese.

 [SEGNALA UN ERRORE IN QUESTO ARTICOLO](#)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## I perché dei nostri lettori

---

“ *Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io.*

Mario

[ABBONATI A TUTTODIGITALE](#)

---

## Argomenti

[Esteri](#)

[Stati Uniti](#)

[Afghanistan](#)

## Conversazione

[SEGUI](#)



Partecipa alla conversazione

[ACCEDI](#) | [REGISTRATI](#)

TUTTI I COMMENTI 53

[più recenti](#) ▾

